

Giselle: Gestione Interistituzionale Scambi Esperienze Lifelong Learning Europa

Il Progetto "Giselle", è l'acronimo di "Gestione Interistituzionale Scambi Esperienze Lifelong Learning Europa". Tale progetto è stato presentato in relazione al bando provinciale del Fondo Sociale Europeo, misura C4. Attuatori di questo progetto sono le agenzie formative accreditate delle associazioni che rappresentano le imprese pistoiesi dell'industria e dell'artigianato, del commercio e dell'agricoltura, che hanno predisposto e presentato unitariamente un progetto nell'ambito della formazione permanente.

L'ATI (Associazione Temporanea di Imprese) vede come capofila l'agenzia formativa promossa da CNA, SOPHIA S.c.a.r.l.. Per la Cia di Pistoia è presente il CIPAAT Pistoia come agenzia formativa promossa dalla Cia.

Il progetto "Giselle", è volto alla creazione di una rete tra imprese, istituzioni, organismi formativi e culturali, operatori presenti nel territorio provinciale in grado di dialogare attivamente e promuovere partenariati con altri sistemi regionali europei.

Il progetto è destinato alla partecipazione a corsi di formazione di venti persone (di cui almeno il 50% di donne), selezionati tramite un bando fra imprenditori e collaboratori in imprese associate alle strutture rappresentate dai partner del progetto. Si auspica la partecipazione di 10 persone per filiera (Filiera legno-arredamento – Filiera alimentare), oltre a 4 laureati – laureandi in materie economiche, giuridiche o tecniche di settore.

Requisiti di accesso destinatari:

Imprenditori: appartenenza alle associazioni rappresentate dai partner del progetto, con riferimento alle due aree indicate come prioritarie (filiera del legno-arredamento e filiera alimentare) le modalità di reperimento saranno demandate alle singole associazioni, che attraverso i propri canali informativi provvederanno a far conoscere il progetto soprattutto alle imprese dei settori direttamente interessati dal progetto, la selezione sarà effettuata dalle agenzie formative in concerto con le associazioni, sulla base di precise candidature proposte dalle singole aziende potenzialmente interessate

4 studenti universitari: sarà la frequenza o la laurea ottenuta presso le facoltà di area economica o tecnica di comparto (ingegneria, biologia, architettura, scienze dell'alimentazione, ecc) saranno attivati canali di informazione diretta (locandine, manifesti, depliant) e ci si avvarrà della collaborazione delle segreterie degli studenti e dei dipartimenti delle facoltà interessate. per gli studenti universitari, sarà predisposta un'apposita commissione di valutazione che terrà conto del corso di laurea, della materia e dell'argomento di tesi, delle eventuali pubblicazioni, delle eventuali work experiences e della concreta manifestazione di interesse dimostrata verso gli ambiti sopra citati.

Fasi del progetto:

Fase 1: Mappatura di opportunità e criticità

- Ricognizione delle iniziative formative, delle fonti di finanziamento, delle analisi di contesto e delle ricerche socioeconomiche inerenti il territorio pistoiese;
- Focus Group per l'analisi dei fabbisogni e delle potenzialità esistenti nelle realtà associative, formative, sociali ed economiche della realtà pistoiese;
- Case analysis di progetti d'iniziativa comunitaria realizzati nell'ambito formativo (es. progetto CIFIS per la diffusione della qualità nell'istruzione e formazione, o il progetto Centauro per una "central position between training and human resources management")
- Individuazione, studio e confronto di esperienze europee di valorizzazione e di fruizione della concertazione strategica in ambito formativo, realizzate in realtà economiche e sociali più o meno assimilabili al nostro contesto locale
- Definizione di una "borsa di studio" rivolta a 4 studenti universitari, consistente nella partecipazione al progetto formativo e all'attività di diffusione e comunicazione, con lo scopo di rafforzare le competenze di sistema sul territorio al di là dell'ambito imprenditoriale definito dai partner

Obiettivi dell'attività

- fornire il quadro di riferimento operativo e concettuale alle azioni successive

- definire concretamente i nuclei di partecipanti al progetto, i referenti europei, le dinamiche di confronto e le modalità di svolgimento

Descrizione articolazione/contenuti

- Ricognizione delle iniziative formative, delle fonti di finanziamento, delle analisi di contesto e delle ricerche socioeconomiche inerenti il territorio pistoiese e case analysis di progetti d'iniziativa comunitaria realizzati nell'ambito formativo;
- Due focus group per l'analisi dei fabbisogni e delle potenzialità esistenti nelle realtà associative, formative, sociali ed economiche della realtà pistoiese, con riferimento specifico ai comparti del legno-arredamento e dell'agroalimentare;
- Individuazione, studio e confronto di esperienze europee di valorizzazione e di fruizione della concertazione strategica in ambito formativo, realizzate in realtà economiche e sociali più o meno assimilabili al nostro contesto locale
- Definizione di una "borsa di studio" rivolta a 4 studenti universitari, consistente nella partecipazione al progetto formativo e all'attività di diffusione e comunicazione, con lo scopo di rafforzare le competenze di sistema sul territorio al di là dell'ambito imprenditoriale definito dai partner

Metodologie e strumenti:

L'attività della prima fase sarà svolta dal Comitato Tecnico Scientifico, formato dal progettista, dal Coordinatore di progetto, dal Responsabile Qualità, da un referente per ognuna delle Agenzie coinvolte, da un referente istituzionale della Provincia.

Il comitato valuterà le candidature degli imprenditori e collaboratori proposte dalle rispettive associazioni, ratificherà la loro partecipazione provvederà collegialmente a stabilire i termini e le condizioni della selezione dei laureati-laureandi: al suo interno verrà definita la commissione che giudicherà anche queste ultime candidature.

Per affrontare le problematiche del comparto legno-arredamento e dell'agroalimentare, il CTS indicherà al suo interno due gruppi di ricerca, integrati da un esperto di settore parallelamente individuato all'interno delle strutture universitarie e dei centri di ricerca, che procederanno alla mappatura delle rispettive opportunità e criticità e organizzeranno i focus group di comparto.

Provvederà poi ad individuare i centri di eccellenza europei, stabilirà i contatti formali e definirà insieme a loro le modalità di confronto e scambio di buone pratiche.

Verifiche e valutazione (tipologia, modalità di svolgimento)

Alla fine delle attività, verrà predisposto un report di fase, che sarà realizzato per tutte le fasi in oggetto e che avrà lo scopo di riassumere ed illustrare compiutamente tutte le attività.

Naturalmente, i risultati che verranno prodotti in itinere potranno essere immediatamente utilizzabili nelle fasi successive anche prima della stesura formale del report

Risultati attesi

- Definizione di una mappatura concettuale e operativa per lo svolgimento dell'azione nei due comparti
- Definizione del gruppo dei partecipanti

- Individuazione dei riferimenti europei e attivazione dei contatti

Fase 2: Attività formativa e di studio

- Implementazione del patrimonio progettuale e formativo locale, attraverso momenti di confronto e scambi di buone pratiche con le realtà europee più avanzate nella governance partecipata identificate nella fase 1
- Focus group in loco e all'estero al fine di approfondire la percorribilità dei diversi percorsi e di stabilire relazioni durature e consolidate con le realtà succitate
- Circoli di studio dedicati a specifici item di eccellenza territoriale, con sinergie di interessi tra i diversi attori coinvolti nel progetto, con particolare riferimento ad aree tematiche trasversali che in una logica di marketing territoriale si configurino come un percorso "dal produttore al consumatore": nel caso specifico, la filiera legno – arredamento e la filiera alimentare

Gli interventi finalizzati alla formazione, all'aggiornamento ed al perfezionamento degli operatori dei diversi sistemi potranno essere realizzati sia mediante attività seminariali, corsi o comunque di tipo formale, sia attraverso la promozione di occasioni e momenti di apprendimento di tipo non formale, anche in considerazione della tipologia di utenti cui tali interventi sono rivolti.

Obiettivi dell'attività

- Implementazione del patrimonio progettuale e formativo locale
- Realizzazione di momenti di confronto formativo e scambi di buone pratiche con le realtà europee più avanzate nella governance partecipata

Metodologie e strumenti di formazione

Come già ricordato, il progetto vuole guardare in particolare ad aree tematiche trasversali per i partner, che anche in una logica di marketing territoriale si configurino come un percorso "dal produttore al consumatore": per questo ci si è concentrati sulla filiera legno – arredamento e sulla filiera agroalimentare

L'attività verrà quindi realizzata essenzialmente creando occasioni di incontro, sia a Pistoia che nelle sedi delle realtà estere, per permettere a due gruppi composti da imprenditori ed integrati da due laureati/laureandi ciascuno di confrontare, valutare ed eventualmente integrare le buone pratiche realizzate in comparti che abbiano dimostrato di sviluppare dinamiche efficaci ed efficienti tra imprese, enti pubblici, strutture territoriali ed associative di settore, centri di ricerca e di formazione.

A questo fine verranno organizzati alcuni focus group, al fine di approfondire la percorribilità dei diversi percorsi e di stabilire relazioni durature e consolidate con le realtà succitate, che forniranno la base per l'attivazione di circoli di studio dedicati a specifici item di eccellenza territoriale, con sinergie di interessi tra i diversi attori coinvolti nel progetto.

Fase 3: Attività di sistema

- Coinvolgimento interistituzionale pubblico/ privato e promozione del dialogo al fine di individuare modalità e strumenti stabili di concertazione e programmazione partecipata nella gestione dello sviluppo locale, valutando le esperienze europee nel rispetto della specificità italiana, toscana e pistoiese.

- Sulla base di quanto emergerà nelle fasi precedenti, definizione e start up degli strumenti operativi, indicativamente rivolti a:
 - Creare un coordinamento per la governance stabile ed efficiente tra le realtà produttive, associative, culturali e formative del territorio ed i soggetti istituzionali preposti alla gestione dello stesso e delle sue risorse (Provincia, Comuni, Comunità Montane)
 - Stabilire una o più situazioni di confronto e di analisi congiunturali settoriali tra gli stakeholders locali in riferimento, coinvolgendo di volta in volta gli attori direttamente interessati
 - Un think tank per l'elaborazione scientifica dei progetti, dove professionisti e consulenti specializzati possano elaborare strategie e proposte mirate al raggiungimento di obiettivi di sviluppo, in accordo con le politiche provinciali, regionali e nazionali

Obiettivi dell'attività

- Stimolare il coinvolgimento interistituzionale pubblico/ privato e promuovere il dialogo al fine di individuare modalità e strumenti stabili di concertazione e programmazione partecipata nella gestione dello sviluppo locale, valutando le esperienze europee nel rispetto della specificità italiana, toscana e pistoiese.
- Sulla base di quanto emergerà nelle fasi precedenti, definire e attivare lo start up degli strumenti operativi per lo sviluppo di un coordinamento territoriale

Descrizione articolazione/contenuti

La fase si articolerà nella definizione di strumenti di governance delle attività formative e di intervento settoriale. Indicativamente, ciò riguarderà:

- La creazione di un coordinamento per la governance stabile ed efficiente tra le realtà produttive, associative, culturali e formative del territorio ed i soggetti istituzionali preposti alla gestione dello stesso e delle sue risorse
- L'attivazione di una o più situazioni di confronto e di analisi congiunturali settoriali tra gli stakeholders locali in riferimento, coinvolgendo di volta in volta gli attori direttamente interessati
- L'avvio di un think tank per l'elaborazione scientifica dei progetti, dove professionisti e consulenti specializzati possano elaborare strategie e proposte mirate al raggiungimento di obiettivi di sviluppo, in accordo con le politiche provinciali, regionali e nazionali

Metodologie e strumenti

Visto il carattere strategico di queste azioni, le attività di riflessione e definizione degli strumenti saranno demandate al Comitato Tecnico Scientifico del progetto, che in questo caso dovrà stabilire un tavolo di confronto istituzionale con i soggetti che a livello locale rappresentano i decisori fondamentale (Provincia, Comuni, Comunità Montane).

Nel gruppo di confronto prenderanno parte i rappresentanti delle associazioni di categoria sostenitrici del progetto, un referente per ognuno dei soggetti istituzionali, alcuni rappresentanti dei sindacati dei lavoratori e delle principali associazioni professionali ed eventualmente altri soggetti rilevanti a livello territoriale (università, centri di ricerca, ecc).

Il gruppo si riunirà una prima volta, individuerà delle sottocommissioni per lo studio della fattibilità dei diversi strumenti di parterariato locale, e procederà ad una ricognizione di proposte ed ipotesi, anche sulla base di ciò che emergerà nella fase formativa e di studio con

le realtà europee che abbiano dimostrato maggiore efficacia nella gestione dei processi decisionali.

Ogni sottogruppo produrrà poi una proposta finale di intervento, che sarà riesaminata in sede collegiale, sottoposta ad eventuali integrazioni e modifiche e proposta agli Enti territoriali ed alle realtà associative coinvolte per essere eventualmente ratificata e resa operativa.

Qualora non fosse possibile arrivare alla concreta operatività degli strumenti di sistema delineati, la riflessione rimarrà come patrimonio progettuale trasferendosi nella fase di disseminazione.

Verifiche e valutazione (tipologia, modalità di svolgimento)

Anche questa fase vedrà la produzione di un report specifico, che riassumerà il percorso teorico e di riflessione organizzativa oltre che i risultati e le proposte che verranno avanzate.

Tutta la riflessione sulla governance costituirà poi elemento centrale della fase di comunicazione e diffusione: naturalmente, la verifica di efficacia di questo segmento di attività non può prescindere dalla collaborazione degli Enti di riferimento, a cominciare dall'Amministrazione Provinciale, che costituiscono la fonte principale di erogazione dei finanziamenti per le attività formative e svolgono comunque il ruolo di garanti territoriali delle buone pratiche.

Risultati attesi

- Definizione e validazione strutturale di strumenti efficaci di governance
- Avvio ed implementazione di una rete di relazioni interistituzionali ed associative efficienti

Fase 4: Diffusione e comunicazione

- Presentazione delle attività del progetto stimolando l'attenzione di altre realtà non coinvolte inizialmente, ed animazione del dialogo e diffusione dei risultati attraverso vari momenti di disseminazione come:
 - Un forum locale per promuovere la pianificazione strategica attraverso il confronto tra strumenti e procedure funzionanti già in corso in altre realtà europee;
 - Strumenti di comunicazione on line (portale dedicato) con possibilità di realizzazione di materiale divulgativo multimediale;
 - Un eventuale convegno internazionale, con il contributo delle realtà europee di eccellenza coinvolte nel progetto

Obiettivi dell'attività

- Presentare le attività del progetto stimolando l'attenzione di altre realtà non coinvolte inizialmente
- Animare il dialogo e promuovere la diffusione dei risultati attraverso vari momenti di disseminazione

Descrizione articolazione/contenuti

Anche se alcune specifiche realizzazioni di questa attività verranno decise in itinere, in fase progettuale è possibile ipotizzare:

- Un forum locale pubblico, per promuovere tra i decisori e i soggetti interessati la pianificazione strategica attraverso il confronto tra strumenti e procedure funzionanti già in corso in altre realtà europee;

- Alcuni strumenti di comunicazione on line (come un portale dedicato) con possibilità di realizzazione di materiale divulgativo multimediale, soprattutto riferito alle attività internazionali;
- Un eventuale convegno internazionale, con il contributo delle realtà italiane ed europee di eccellenza coinvolte nel progetto, che riassume tutto il lavoro svolto in riferimento sia al comparto legno-arredamento sia alla filiera agroalimentare

Metodologie e strumenti (illustrare le metodologie di intervento e specificare quantità, qualità e pertinenza, nell'ambito del progetto, dei materiali di supporto, documentazione specifica, testi professionali, manuali, dispense, banche dati ecc. previsti. Specificare se si tratta di semplice utilizzo o di creazione.)

Sarà compito del CTS impostare l'azione di disseminazione, sia in forma collegiale sia attraverso i comitati di comparto, in stretta collaborazione con i partner istituzionali.

Per la parte relativa alla realizzazione degli strumenti informatici, ci si avvarrà di professionisti specializzati che verranno cooptati nelle fasi finali delle diverse attività.

Per la parte editoriale conclusiva, sarà sempre il CTS a curare la pubblicazione ed a diffonderla in tutte le realtà formative, istituzionali e di ricerca considerate rilevanti, a livello sia locale sia nazionale sia internazionale.

Verifiche e valutazione (tipologia, modalità di svolgimento)

In questo caso, oltre al consueto report di fase, costituiranno elemento di valutazione l'attivazione degli strumenti informatici e di rete nonché la ricaduta comunicativa del convegno, che verrà tradotto in una pubblicazione che oltre a contenere i diversi report di fase trarrà le conclusioni generali dell'intervento.

Risultati attesi

- Adeguato riscontro comunicativo all'attività svolta
- Efficace disseminazione e contaminazione progettuale verso altri territori e tessuti produttivi